



Giornale + libro
Raymond Radiguet
«Il diavolo
in corpo»
Francesca Sanvitale



Giornale fondato da Antonio Gramsci

LIBRI E MOVIE: 1998 - L. 5.000/10.000

Vara il «governo padano» ma riapre al federalismo

La frenata di Bossi «Pronto a trattare»

Prodi: ecco i miei ministri

Il federalismo possibile

GIAMFRANCO PASQUINO

IL COSIDDETTO Parlamento di Mantova ha dato vita, non è chiaro se per elezione oppure per acclamazione, con procedura sbrigativa, ovvero sommaria, coerentemente leghista, a un cosiddetto governo, presumibilmente della Padania. È sperabile che la sede di questo governo non sia anch'essa a Mantova ma, in omaggio al federalismo nel federalismo, venga decentrata, così come le camicie verdi dovrebbero acquarterarsi, per esempio, a Treviso. Comunque, il fatto saliente non è la formazione del governo leghista. Piuttosto, è la frenata di Bossi al progetto federal-secessionista. Probabilmente per catturare le pagine dei giornali con una certa continuità, adesso che il ruolo della Lega in Parlamento è inevitabilmente ridimensionato e ridotto, Bossi ha rimandato il lancio di nuove provocazioni ad una prossima puntata. Questa è la notizia, unitamente al documento approvato dai sindaci del Nord-Est

SEQUE A PAGINA 4

La garanzia «anti-inciuco»

MICHELE SALVATI

NELLA SECONDA metà degli anni Settanta, prima dell'avvento della signora Thatcher, Michael Stewart scrisse un bel libro sul modello di alternanza politica stile Westminster: «Gli anni del dottor Jeckyll e mister Hyde». La tesi era molto semplice. Un'alternanza frequente e su piattaforme programmatiche molto contrastanti costituiva un cattivo sistema di governo per un paese, come il Regno Unito, che aveva profondi problemi strutturali, problemi che non potevano essere risolti nel corso di una legislatura. Mister Hyde, arrivato al governo, disfaceva quanto aveva fatto in precedenza il dottor Jeckyll, anche le cose buone, e naturalmente succedeva lo stesso quando «se» il dottor Jeckyll ritornava al governo quattro anni dopo. Insomma, sotto l'impatto di politiche fortemente alternative e ideologizzate, i problemi di fondo, quelli che avevano bisogno di un approccio meno partigiano

SEQUE A PAGINA 2

MANTOVA. Umberto Bossi frenò la spinta della Lega alla secessione. A Mantova ieri il leader leghista ha affermato che la linea della divisione dall'Italia non è ancora stata decisa e a sorpresa si è dichiarato disponibile a trattare di nuovo sul federalismo. I leghisti hanno eletto il «governo della Padania»: lo presiederà Giancarlo Pagliarini. Intanto da Bologna Romano Prodi ha risposto a Fausto Bertinotti: per me la Nato resta il pilastro della nostra difesa. Il leader dell'Ulivo non ritiene che le differenze saranno un ostacolo per il suo governo che sarà formato da personalità illustri. Prodi ha fatto i nomi di Ciampi, Maccanico, Andreatta, Napolitano e Dini.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 346-6

L'ARTICOLO

Resistenza No a visioni riduttive

ROBARIO VILLARI

Il Risorgimento e la Resistenza sono già patrimonio di tutti. Attenuti a visioni restrittive della lotta di liberazione.

A PAGINA 2



La nave «Bulk Challenger» con a bordo i quattromila profughi liberiani al momento della partenza da Monrovia

Simon/Ansa

Nessuno scende dal cargo dei «dannati»

■ Quattro ore è durata la speranza dei profughi della Liberia di ritoccare terra: senza carburante la Bulk Challenger ha attraccato ieri al porto di Takoradi, in Ghana. Il governo ha autorizzato il rifornimento di carburante ed acqua ma non l'attracco costringendo di fatto il traghetto a ripartire, cosa avvenuta nella stessa serata di ieri. La destinazione del cargo nigeriano dovrebbe essere Lagos, il suo porto di partenza in Nigeria. La sorte dei quasi quattromila passeggeri della nave è quindi ancora in pericolo anche per l'ipotesi, confermata da una sparatoria a bordo che ha fatto due morti, della presenza di uomini armati, 200 soldati nigeriani che di fatto controllerebbero la nave e che avrebbero fatto parte della Econom, la forza di pace africana in Liberia: ieri sulla nave minacciata da epidemie è morta anche una donna per un'emorragia. Il tentativo di attracco della Bulk Challenger è stato impedito con barricate sui moli di Takoradi dove era radunata una folla

ostile che urlava contro i profughi: «Non abbiamo da mangiare, tornate in Liberia». Poi, in seguito alle pressioni internazionali, il governo del Ghana ha autorizzato la Bulk Challenger ad avvicinarsi al porto. L'ambasciata americana ha rivolto un appello alle autorità del Ghana ma l'Odissea è ripresa ben presto mentre altri drammi si annunciano. Un'altra nave con 1200 persone è bloccata in mare nei pressi della costa della Sierra Leone. Ma si calcola che almeno ventimila persone si siano messe in mare su imbarcazioni di fortuna. Maria Pia Fanfani si recherà domani in Ghana per tentare di organizzare un campo di raccolta per i profughi liberiani. Giovedì potrebbe partire dall'Italia un cargo carico di aiuti umanitari per i profughi della Liberia mentre sarebbero in viaggio i primi aiuti americani per soccorrere gli sfollati della tragedia africana. A Monrovia intanto una fragile tregua ha interrotto la guerriglia e un marine Usa è stato ferito.

MARCELLA BRILLIARI TONI FONTANA
A PAGINA 11

Confessa un funzionario: l'organizzazione sbardelliana agiva in una sede psi La «fabbrica» dei falsi invalidi Centinaia di assunzioni in cambio di voti

■ ROMA. Un super teste, uno dei 170 nuovi imputati per i quali il pm romano Castellucci chiede il processo, svela i meccanismi di «Invalidopol». È Mario Sanetti che falsificò 219 certificati per favorire i politici ai quali era legato. Ha raccontato al pm che prelevava i certificati nella sede di un patronato costituito, su iniziativa del dc Vittorio Sbardella, in una sezione romana del Psi. I falsi certificati venivano preparati su richiesta di «persone addette alle segreterie di politici come Prandini, Goria, Vizzini». Il meccanismo prevede

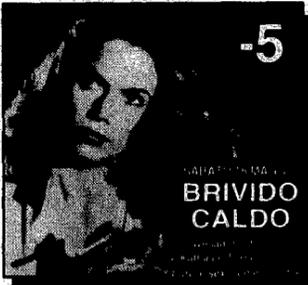
Ieri i funerali di Nada Cella

Delitto di Chiavari C'è un teste segreto

MARCELLA BRILLIARI
A PAGINA 9

va il rilascio di falsi certificati d'invalidità utili per ottenere un posto di lavoro al ministero, in cambio di voti. «L'ho fatto perché era un sistema ritenuto necessario dai miei referenti politici - ha fatto mettere a verbale - ho agito così per motivi ideologici». Coi documenti falsi gli interessati si iscrivevano alle liste speciali e ottenevano il posto. Le 170 richieste di rinvio giudizio riguardano il falso e la contraffazione di sigilli.

MINI ANDRIOLO
A PAGINA 9



BRIVIDO CALDO

Furiosa polemica per i gravi rischi nei voli a basso costo Una carretta il jet caduto Sette guasti in due anni

■ NEW YORK. I soccorritori ancora non sono riusciti a raggiungere il relitto del jet schiantatosi sabato sera vicino a Miami. Si sa comunque che non ci sono superstiti. Ora si è accesa una furiosa polemica contro la compagnia aerea Valtjet. Tutti dicono che i suoi aerei sono a rischio e che la compagnia spende pochi soldi per la sicurezza in modo da poter abbassare i costi e fare tariffe più basse. Il Dc9 caduto nelle paludi delle Everglades si era guastato sette volte in due anni a causa della cattiva manutenzione. Ad Atlanta, dove ha sede la compagnia, dicono tutti: «Era una carretta». E, infatti, si è saputo che già per ben cinque volte, negli ultimi mesi, era sta-

Nel sud del Libano

Attacco hezbollah rappresenta israeliana

UMBERTO DE GIOVANNI
A PAGINA 12

costretto a tornare in aeroporto dopo il decollo. Sabato pomeriggio non ha fatto in tempo a rientrare e si è schiantato al suolo ad una ventina di miglia ad ovest delle piste di Miami. È finito sommerso nelle acque di una palude del gigantesco pantano, intestato da cocodrilli e serpenti velenosi, di 3mila kmq che copre gran parte del territorio della Florida del sud. Il Dc9 era stato costruito 28 anni fa. Sembra però che avesse superato un'ispezione appena quattro giorni fa. Ma forse era stata un po' superficiale.

A PAGINA 13

Il sit-in di Napoli «Basta con gli scippi»

■ NAPOLI. Alcune migliaia di persone hanno partecipato ieri sera al sit-in promosso da Gerardo Marotta contro la violenza e l'emarginazione. «Bisogna dare un segnale a chi vuole farci tornare indietro», ha affermato il presidente dell'Istituto per gli Studi Filosofici che qualche giorno fa era stato aggredito da quattro balordi. Alla manifestazione, in piazza del plebiscito, ha preso parte anche il sindaco Antonio Bassolino che sottolineando con Marotta che «L'emarginazione dei ragazzi è il primo cancro da guarire», ha chiesto che per il Mezzogiorno il nuovo ministro degli Interni stanzii «più uomini e mezzi».

MARIO RICCIO
A PAGINA 8

E la stampa italiana «inventò» l'America

RECENTEMENTE una mia amica italiana mi ha confidato di essersi stupita alla notizia che Al Pacino da ragazzo si fosse guadagnato la vita facendo il prostituito. Le ho risposto che il suo stupore era legittimo. Al Pacino non ha mai fatto il prostituito. Lei mi ha detto che sbagliavo io: aveva letto la notizia su almeno un paio di giornali e l'aveva ascoltata in Tv. Io le ho detto che a mio parere il fatto che una notizia venga da diverse fonti giornalistiche non è più una garanzia. Anzi comincia a diventare un indizio di «falsità».

Infatti, come molti sanno, la notizia su Al Pacino (pubblicata con grande evidenza su tutte le prime edizioni dei giornali italiani, e pubblicata di nuovo, seppure corretta e appena un po' smentita, nelle ultime edizioni) era completamente inventata. Uno sprovveduto giornalista di agenzia (italiana) l'aveva pescata da una rivista «on line» famosa per i suoi scherzi e le sue calunnie (si chia-

PIERRO SANSONETTI

ma «il fango») e l'aveva lanciata con grande clamore. Poi era arrivata la smentita. La notizia non è apparsa su nessun giornale del mondo. Neppure sui tabloid americani specializzati in pettegolezzi sugli attori. Ha avuto però l'onore della prima sui maggiori quotidiani del nostro paese.

Nelle ultime due settimane i giornali italiani hanno pubblicato con evidenza diverse altre notizie sull'America abbastanza spettacolari. Però false. Ne cito solo tre. **Prima:** un gruppo di adolescenti progettava una strage a Disneyworld («Terrore nel regno di Topolino»), prima pagina. **Seconda notizia:** i fascisti della Georgia stavano organizzando un attacco armato alle Olimpiadi, prima pagina. **Terza notizia:** un signore malato di aids ha assoldato un sicario per suicidarsi, pagina interna ma ben visto. I lettori americani non cono-

scono queste notizie, naturalmente. Nessun giornale americano si è sognato di pubblicarle. Perché i giornali italiani invece le hanno date?

Vediamo come è successo. Primo caso: quattro ragazzi sono stati arrestati, in Florida, perché avevano ucciso il loro professore. Probabilmente erano schizofrenici. La notizia è stata pubblicata - nelle pagine interne e senza grande evidenza - sul quotidiano della loro regione («Orlando Sentinel») e su «Usa Today». Cioè su due dei circa 4000 giornali americani. Domanda: e Disney che c'entra? Semplicemente che la città dove i quattro vivevano è in Florida. In Florida c'è anche Disneyworld. Basta.

Secondo caso. La polizia ha arrestato in Georgia due fascisti che stavano preparando delle bombe. Facevano parte di un

SEQUE A PAGINA 13

Jakob e Verena:
un duello mortale

Silvio Raffo

LA VOCE DELLA PIETRA

«Un gotico d'avanguardia di grande potenza visionaria che Edgar A. Poe avrebbe voluto scrivere.»

Muriel Spark



il Saggiatore